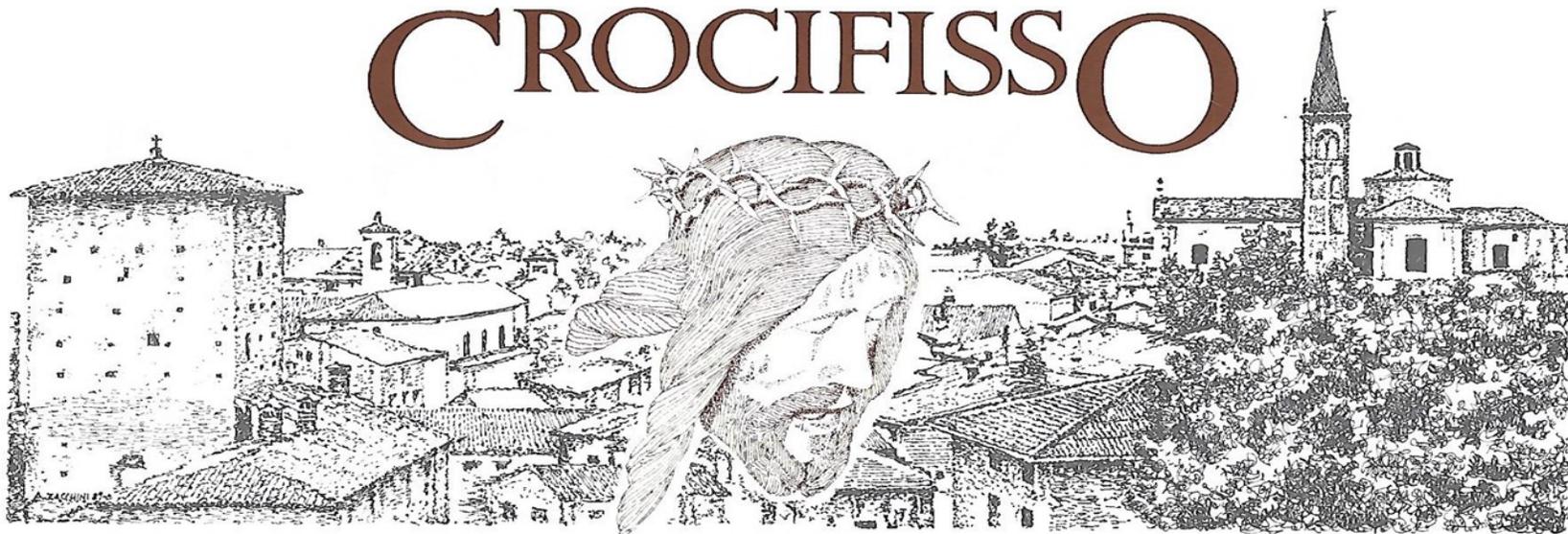


IL CROCIFISSO



BOLLETTINO PARROCCHIALE PIEVE DI CENTO (Bo)

Direttore Responsabile: Don Angelo Lai – IBAN Unicredit Banca: IT18Z0200837010000011036142 - 40066 Pieve di Cento (Bo) – Piazza A. Costa 19 Tel. 051.975033 - 3477212698
Anno 103° EDIZIONE N 1 FEBBRAIO—MARZO 2021 - Stampato Bimestrale nella Tipo-Lito Gallerani snc– Poggio Renatico (FE)

LA CULTURA DELLA CURA COME PERCORSO DI PACE

Anch'io come tanti altri ho fatto l'esperienza drammatica del coronavirus. Io l'ho vissuta in modo molto leggero, ma mi è costato molto sacrificio il vivere segregato.

Ho capito che cosa vuol dire vivere isolati, vivere separati dagli altri e subito mi sono sentito il dovere di essere più vicino a chi vive costantemente da solo.

Il coronavirus, oltre la sua micidiale pericolosità a livello di salute è micidiale perché ti impedisce di vivere normalmente i rapporti umani sereni con gli altri e soprattutto, ti costringe a escludere dalla tua vita ogni pratica religiosa comunitaria, costringendoti a un ritmo di preghiera personale e dentro le mura di casa.

Ho fatto quindi l'esperienza di che cosa vuol dire vivere la messa attraverso la televisione o attraverso lo streaming; è molto doloroso constatare che questa esperienza rischia di ridurci solo a spettatori, e non è come essere in presenza, e perciò diventa molto faticoso vivere la pratica religiosa. L'essere chiusi in casa e cercare un angolo di preghiera di spiritualità di incontro con il Signore è molto difficile; bisogna metterci molto impegno; ci vuole molto più impegno a vivere la spiritualità in casa, che a uscire e andare in chiesa, perché lì trovi la comunità, trovi i fratelli, trovi il sacerdote, trovi i sacramenti e tante grazie. In casa invece ti trovi solo e tutta la fatica e sulle tue spalle sulla tua forza di volontà. Ma ciò che fa più male in questa situazione è l'indifferenza e il distanziamento creato dalla non solidarietà, fa molto più male del coronavirus. L'essere emarginato, isolato, escluso, è molto doloroso. Stiamo quindi attenti alle forme di esclusioni che tendono ad allontanare i fratelli. Il Papa invece continuamente ci spinge ad una inclusione, certamente quella possibile, ma cercando i fratelli che sono ai margini, che sono esclusi.

Nel messaggio per la pace del 1 gennaio 2021 il Papa ci consegna questo titolo: *LA CULTURA DELLA CURA, COME PERCORSO DI PACE*

E inizia il suo messaggio con queste parole

1. Alle soglie del nuovo anno, desidero porgere i miei più rispettosi saluti ai Capi di Stato e di Governo, ai responsabili delle Organizzazioni internazionali, ai leader spirituali e ai fedeli delle varie religioni, agli uomini e alle donne di buona volontà. A tutti rivolgo i miei migliori auguri, affinché quest'anno possa progredire l'umanità sulla via della fraternità, della giustizia e della pace fra le persone, le comunità, i popoli e gli Stati

Continua il Papa nella sua riflessione sottolineando che accanto a persone che in questo anno così particolare si sono spese per il bene e al servizio degli altri, accanto a queste, ci sono fenomeni di isolamento e di xenofobia crescenti:

“Questi e altri eventi, che hanno segnato il cammino dell'umanità nell'anno trascorso, ci insegnano l'importanza di prenderci cura gli uni degli altri e del creato, per costruire una società fondata su rapporti di fratellanza. Perciò ho scelto come tema di questo messaggio: La cultura della cura come percorso di pace. Cultura della cura per debellare la cultura dell'indifferenza, dello scarto e dello scontro, oggi spesso prevalente”.

Come comunità cristiana a Pieve di Cento qualcosa facciamo, ci si prende cura di altri, ma sono ancora tanti gli spazi e le persone che hanno bisogno di essere incontrate. Noi abbiamo una responsabilità e una occasione importante per prenderci cura degli altri, ascoltando anche la sollecitazione di Papa Francesco che nell'Esortazione Apostolica CRISTUS VIVIT ci invita a prenderci a cuore le persone *“della porta accanto”* proprio come stile

di vita come una quotidianità che per noi credenti deve diventare una normalità.

Il Papa nel suo messaggio al numero 8 sottolinea che la cura verso gli altri, diventa feconda se si educa quotidianamente: *Per educare alla cultura della cura*

La promozione della cultura della cura richiede un processo educativo e la busola dei principi sociali costituisce, a tale scopo, uno strumento affidabile per vari contesti tra loro correlati. Vorrei fornire al riguardo alcuni esempi.

- *L'educazione alla cura nasce nella famiglia, nucleo naturale e fondamentale della società, dove s'impara a vivere in relazione e nel rispetto reciproco. Tuttavia, la famiglia ha bisogno di essere posta nelle condizioni per poter adempiere questo compito vitale e indispensabile.*

- *Sempre in collaborazione con la famiglia, altri soggetti preposti all'educazione sono la scuola e l'università, e analogamente, per certi aspetti, i soggetti della comunicazione sociale. Essi sono chiamati a veicolare un sistema di valori fondato sul riconoscimento della dignità di ogni persona, di ogni comunità linguistica, etnica e religiosa, di ogni popolo e dei diritti fondamentali che ne derivano. L'educazione costituisce uno dei pilastri di società più giuste e solidali.*

...- *A quanti sono impegnati al servizio delle popolazioni, nelle organizzazioni internazionali, governative e non governative, aventi una missione educativa, e a tutti coloro che, a vario titolo, operano nel campo dell'educazione e della ricerca, rinnovo il mio incoraggiamento, affinché si possa giungere al traguardo di un'educazione «più aperta ed inclusiva, capace di ascolto paziente, di dialogo costruttivo e di mutua comprensione».*

MESSAGGIO PER LA 43.MA GIORNATA NAZIONALE PER LA VITA, 7 FEBBRAIO 2021

*Rispetta, difendi, ama e servi la vita,
ogni vita, ogni vita umana! Solo su questa strada troverai giustizia, sviluppo,
libertà, pace e felicità!*

Libertà, vita e responsabilità sono i temi sui quali si snoda il messaggio della CEI di quest'anno.

I vescovi si interrogano sul senso della libertà a partire dal tempo di pandemia che stiamo vivendo e che ci ha costretti a limitazioni e lontananze. Un tempo nel quale c'è stata sofferenza soprattutto in termini di rapporti sociali pur respirando reciprocità, a riprova – evidenziano – che la tutela della salute richiede l'impegno e

la partecipazione di ciascuno. Nel Messaggio si esorta a guardare alla Giornata per la Vita 2021 come una preziosa occasione per sensibilizzare tutti al valore dell'autentica libertà nel suo servizio alla vita, riconoscendo che essa è uno strumento per il bene proprio e degli altri.

“A ben pensarci – scrivono i vescovi – la vera questione umana non è la libertà, ma l'uso di essa”.

Strettamente legato al tema della libertà è quello della responsabilità.

La responsabilità è disponibilità all'altro e alla speranza, è apertura all'Altro e alla felicità. Responsabilità significa andare oltre la propria libertà per accogliere nel proprio orizzonte la vita di altre persone. “Una cultura pervasa di diritti individuali

assolutizzati – denunciando i vescovi – rende ciechi e deforma la percezione della realtà, genera egoismi e derive abortive ed eutanasiche, interventi indiscriminati sul corpo umano, sui rapporti sociali e sull'ambiente. Del resto, la libertà del singolo che si ripiega su di sé diventa chiusa e violenza nei confronti dell'altro. Un uso individualistico della libertà porta, infatti, a strumentalizzare e a rompere le relazioni, distrugge la ‘casa comune’, rende insostenibile la vita, costruisce case in cui non c'è spazio per la vita nascente, moltiplica solitudini in dimore abitate sempre più da animali ma non da persone.”



IL NUOVO MESSALE (prima parte)

Entro la prossima Pasqua sarà adottato in tutte le chiese italiane la nuova versione del Messale romano scaturito dal Concilio Vaticano II, la cui revisione arriva a 18 anni dalla terza edizione tipica latina varata dalla Santa Sede nel 2002. La complessa operazione coordinata dalla CEI ha visto la collaborazione di numerosi esperti, per arrivare all'approvazione definitiva, dopo il “via libera” di Papa Francesco, nel settembre del 2019.

Approcciandoci a conoscere le novità del nuovo Messale è bene ricordare una verità fondamentale: l'avvenimento, il fatto sul quale trova fondamento e ragione l'essere ed il dirsi cristiano: **Cristo risorto dai morti** (Mt 28, 7).

Senza questo convincimento ci potrà essere devozione, potremo fare dei riti, ma non saremo veramente ‘religiosi’ perché alla fine non avremo fede, in quanto se non crediamo e viviamo nella certezza che Cristo è risorto *vana è la nostra fede* (cf 1Cor 15, 14). Infatti il cristianesimo non è una dottrina, ma una comunicazione di esistenza, ed essere cristiani e celebrare l'Eucarestia significa che:

“Ogni volta infatti che mangiate di questo pane e bevete di questo calice, voi annunziate la morte del Signore finché egli venga” (1 Cor 11, 26).

La celebrazione Eucaristica non è dunque una mera ‘memoria’, che ricorda ciò che è avvenuto nel passato, ma è essenzialmente ‘memoriale’: rende presente il **mistero** della nostra salvezza, che siamo chiamati a vivere, a partecipare, a celebrare, appunto, nell'oggi del dono della vita che Dio ci ha fatto.

La liturgia non è una realtà privata che fedeli, diaconi, presbiteri e vescovi gestiscono come se ne fossero gli esclusivi proprietari: le celebrazioni liturgiche non sono fatti privati. Quindi solo l'autorità competente nella Chiesa ha il dovere-diritto e quindi la competenza a regolare le singole celebrazioni. In questa prospettiva ognuno coglie immediatamente che il non adeguarsi, per qualsiasi ragione, a quanto ora stabilito dai nostri Vescovi costituisce una ferita alla comunione ecclesiale, quindi, l'esatto contrario del senso e del significato della celebrazione Eucaristica. L'uniformità, richiesta nello svolgimento delle celebrazioni liturgiche, è un'esigenza ed una manifestazione di comunione della libertà dei figli di Dio.

La maggior parte delle variazioni riguarda le formule proprie del sacerdote. I ritocchi che dovranno essere imparati dall'intera assemblea sono pochi: così ha voluto il gruppo di lavoro che ha curato la traduzione per evitare “scossoni” destinati a creare eccessive difficoltà. Sarà comunque necessario fare l'orecchio alle modifiche.

La modifica che più coinvolgerà il “popolo delle parrocchie” è quella del **Padre Nostro**. Nel nuovo Messale la preghiera insegnata da Cristo prevede l'inserimento di un «anche» («Come anche noi li rimettiamo»). Non si dirà più «E non ci indurre in tentazione», ma «Non abbandonarci alla tentazione».

L'uso dell'antica espressione greca per invocare la misericordia di Dio: “**Kyrie, eléison** – Christe, eléison – Kyrie eléison” sarà da preferire al “Signore pietà”

Nel **Confesso** i fedeli useranno le espressioni “fratelli e sorelle”

Nell'inno del **Gloria** la nuova formula prevede “Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini, amati dal Signore”

(continua nel prossimo bollettino)

RESTIAMO IN CON-TATTO

16 ragazzi. 84 persone sentite regolarmente. Più di 350 chiamate effettuate. Questi i principali numeri del nostro servizio. Dicono tanto, ma non mostrano le emozioni, le delusioni e ciò che ci è rimasto per ogni chiamata. La vita a volte ci mette davanti a situazioni complicate in cui la strada che stiamo percorrendo sembra quasi scomparire; sapersi reinventare creando nuovi sentieri, come ci insegna Baden Powell, è l'unico modo per andare avanti. **Restiamo in con-tatto** è stato il nostro modo per rimanere fedeli alla scelta di servizio anche durante un periodo in cui qualunque attività sembrava impossibile. Dopo una rapida fase di progettazione coordinata con il parroco, la Caritas, i servizi sociali, alcune Scolte, Rover e Capi hanno preso il telefono e fatto compa-

gnia a persone, spesso anziani, che si sono trovate sole. Il telefono è diventato un mezzo fondamentale di interazione sociale. Il momento prima di ogni telefonata era sempre un misto di ansia e preoccupazione, specie le prime volte quando non conoscevamo la persona dall'altra parte del telefono. Non solo bisognava prepararsi cosa dire, ma anche come dirlo. Era importante che ne uscisse una conversazione spontanea nonostante dietro ci fossero tante accortezze, necessarie per approcciarsi con tatto e mantenere una buona empatia. All'inizio abbiamo incontrato timore, scetticismo e perplessità, e purtroppo non sempre siamo riusciti a sfondare questa barriera; ma in molti casi, telefonata dopo telefonata, abbiamo instaurato nuove relazioni. Col tempo è diventato normale sentire una persona con

cui stavamo costruendo un rapporto vero e condividere la nostra giornata.

Con **Restiamo in con-tatto** non solo abbiamo dato, ma abbiamo anche ricevuto tanto. Ci ha permesso di riflettere sulle relazioni che abbiamo già e ci siamo resi conto che a molti di noi fare la stessa cosa con le persone con cui già abbiamo legami, non viene spontaneo; abbiamo capito che una semplice chiamata può fare molta differenza. Abbiamo imparato che il cammino più difficile non è quello tra le Alpi o in vista di Santiago, ma quello da casa nostra a quella del vicino, e che per essere utili davvero non è necessario andare dall'altra parte del mondo, ma basta avere attenzione e un occhio di riguardo anche verso coloro che, vicino a noi, non chiedono direttamente aiuto.

Marta Cacciari, Matilde Manfredini e il Clan Arpette del gruppo scout Pieve di Cento 1

CALENDARIO LITURGICO Febbraio Marzo 2021

Martedì 2 Febbraio: Festa della **presentazione di Gesù al Tempio**: ore 18 S. Messa con rito della luce

Giovedì 4 Febbraio ore 20,30 –22,30 Adorazione mensile

Domenica 7 Febbraio 43° Giornata per la Vita: Tema della Giornata : “Libertà e vita”; la raccolta sarà devoluta al SAV di Cento.

Mercoledì 17 Febbraio: LE CENERI: Giornata di **digiuno e astinenza**. S. Messe con imposizione delle Ceneri ore 8,30 e 20,45; per i fanciulli liturgia della Parola e imposizione delle ceneri ore 16,45.

Domenica 21 Febbraio I° dom. di Quaresima: ore 16 Via Crucis (si ripeterà per tutte le domeniche di Quaresima)

Giovedì 4 Marzo ore 20,30 - 22,30 Adorazione mensile.

Venerdì 19 Marzo **FESTA DI S. GIUSEPPE PATRONO DEL NOSTRO PAESE**
S. Messe ore 6,30 , 10,00 , **21,00 Concelebrazione col Cardinale con la presenza dei Canonici, la Compagnia del SS.mo e le autorità civili.**

Il Papa indice l'ANNO di SAN GIUSEPPE

Pensiamo a San Giuseppe come a un vero e proprio “tesoro” che la Chiesa continua a scoprire

A 150 anni dalla proclamazione di **San Giuseppe** come patrono della Chiesa universale, Papa Francesco ha voluto che gli fosse dedicato un Anno speciale durante il quale sarà possibile ottenere l'indulgenza plenaria. Le condizioni per ottenerla sono le solite: confessione sacramentale, comunione eucaristica e preghiera secondo le intenzioni del Papa.

Pensiamo a San Giuseppe come a un vero e proprio “tesoro” che la Chiesa continua a scoprire; un'immagine forte e piena di speranza di un uomo di autentica fede, pronto a porsi in ascolto e a corrispondere con profondo discernimento alla volontà di Dio

San Giuseppe è simbolo anche di giustizia e di come questa sia possibile attraverso la misericordia di Dio. Ci incoraggia a “riscoprire il valore del silenzio, della prudenza e della lealtà nel compie-

re i propri doveri”, soprattutto in questo periodo di pandemia, in cui si deve sempre avere una particolare attenzione a chi soffre.

In quanto sposo di Maria e padre di Gesù, San Giuseppe ha il ruolo di custode della **famiglia**. Per questo uno degli altri modi per ottenere l'indulgenza plenaria è recitare il Rosario in famiglia o tra fidanzati. Proprio all'interno delle mura domestiche può essere ricreato “lo stesso clima di intimità, comunione, di amore e di preghiera che si viveva nella Santa Famiglia”.

Ricordando le attuali sofferenze del mondo, l'indulgenza plenaria è offerta anche ai malati e agli anziani e a tutti coloro che non possono muoversi di casa, se si reciterà un atto di pietà in onore di San Giuseppe offrendo con fiducia a Dio i dolori e i disagi della propria vita. Per noi pievesi sarà quindi un anno speciale per riscoprire e venerare la straordinaria figura del nostro santo protettore e patrono.

I VENERDI' di Marzo.

Programma dei Venerdì di Marzo :

ore 06,00 Lodi Mattutine

ore 06,30 prima S. Messa

ore 10,00 seconda S. Messa



ore 17,00 Via Crucis;

ore 18,00 Vespri cantati

ore 20,30 Confessioni e S. Rosario

ore 21,00 Concelebrazione con il pellegrinaggio previsto.

Durante tutto il giorno sarà sempre disponibile un Sacerdote confessore, per dare a tutti la possibilità di riconciliarsi.

I pellegrinaggi previsti sono:

19 febbraio - ZONA GALLIERA;

5 marzo - ZONA CENTO;

12 marzo - ZONA RENAZZO E TERRE DEL RENO;

19 marzo- ZONA PIEVE,

ARGILE, MASCARINO:

presiederà la Solenne Eucaristia alle ore 21 l'ARCIVESCOVO MATTEO MARIA ZUPPI.

26 marzo- ZONA S. AGOSTINO

N.B gli orari potrebbero subire variazioni

OFFERTE PERVENUTE

nel mese di Dicembre 2020:

Per S. Messe € 5.877; per il Crocifisso € 210; per il Bollettino € 224; off. generiche € 1.990; Racc. Caritas parrocchiale 1.355; Ringrazio sempre il Signore per la vostra generosità.

Il Signore moltiplichi le sue benedizioni e aiuti in particolare coloro che sono nel bisogno. Don Angelo.

Santi e Beati: nel mondo ma non del mondo

“Se incontrassi quei negrieri che mi hanno rapita e anche quelli che mi hanno torturata, mi inginocchierei a baciare loro le mani, perché, se non fosse accaduto ciò, non sarei ora cristiana e religiosa...”.

GIUSEPPINA BAKHITA, oriunda dell'Africa Centrale, rapita bambina da trafficanti musulmani, schiavizzata, seviziata e brutalmente sfruttata, viene riscattata dal console italiano in Sudan e portata in Italia alla fine dell'800. Convertita e battezzata, entra nelle suore Canossiane. Una delle sante più venerate nel mondo, esempio concreto della forza con cui, tramite l'abbandono a Gesù, ogni catena diventa libertà e ogni donna può dichiarare a testa alta il suo no all'oppressione. Papa Giovanni Paolo II la proclamò beata il 17 maggio 1992 e santa il 1 ottobre 2000

La memoria liturgica si celebra il giorno 8 febbraio.

DEFUNTI
Dicembre 2020



Giuseppe Fini
N 07/05/1929
M 21/11/2020



Gino Mazzanti
N 05/10/1940
M 23/11/2020



Luca Di Giulio
N 13/08/1975
M 23/11/2020

Adriana Cevolani
N 05/06/1933
M 02/12/2020



Giovanna Marchesini
N 22/08/1940
M 03/12/2020



Giovanna Giacomelli
N 08/02/1934
M 07/12/2020



Eleonora Bregoli
N 26/01/1927
M 22/12/2020

Anagrafe parrocchiale del 2020

Ringrazio tutte le famiglie che hanno ricevuto questi Sacramenti dell'iniziazione cristiana per i loro ragazzi. È una testimonianza importante e un segno di presenza in questo nostro tempo!

Hanno ricevuto il Bat-tesimo nel 2020:

Guermandi Sara
Altamura Aurora
Alberghini Diego
Ramponi Agata
Veronesi Yuki
Colella Amelia
Ferioli Mattia
Meli Aurora
Melloni Matteo
Correggiari Sophie
Giovagnoni Alice
Artioli Marco
Artioli Matteo
Palma Gianmarco
Scagliarini Diego
Molinari Melissa
Di Bella Nicol
Parmeggiani Davide
Bianchi Agata
Fallico Lorenzo
Manferdini Enea

Hanno ricevuto la Pri-ma Comunione nel 2020 in date diverse:

8 NOVEMBRE:
Ailio Gabriel David
Forte Aurora
Furlani Emma
Gotti Viola
Gamberini Paolo
Tampellini Anna
Toselli Elia
Tosi Jacopo

15 NOVEMBRE:
Amodeo Aurora
Bonazzi Bianca
Campanini Susanna
Caponcelli Giada
Esposito Gessica
Pullo Giorgia
Villani Arianna
Zicchinolfi Ambra

22 NOVEMBRE:
Accorsi Emi
Borghetti Greta
Cavicchi Edoardo
Maccaferri Lorenzo
Pesci Marco
Sandri Leonardo
Saulle Sofia
Venturi Diego

29 NOVEMBRE:
Borsari Matteo
Bozzoli Giulia
Magri Veronica
Tasini Camilla

6 DICEMBRE:
Bini Nicolas
Contino Linda
Gagliardi Nicolò
Grasso Clara
Passarini Alessandro
Piccirillo Aldo Andrea
Taddia Greta

13 DICEMBRE:
Gesi Riccardo
Griesi Rocco
Pepe Pasquale
Pirrello Simone

29 DICEMBRE
Taddia Elia

I defunti dell'anno 2020 ai quali ab-biamo fatto il rito fune-bre, in ordine alfa-betico :

Accorsi Andrea
Accorsi Vera
Albanese Roberto
Alberghini Giuseppe
Alberghini Remo
Alberti Diva
Alberti Luisa
Albertini Renata
Ardizzoni Osvaldo
Atti Iolanda
Balboni Luisa
Balboni Nedda
Baraldi Amalia
Barbetta Gianfranco
Bargellini Giuseppe
Baruzzi Edera
Bonazzi Walter
Bonora Giovanni
Bovina Iside
Bregoli Eleonora
Brighenti Sonia
Busi Loredana
Cacciari Don Silvano
Calanca Rino
Campanini Franca
Campanini Paolina
Cavicchi Albertina
Cavicchi Disma
Cavicchi Enrico
Cavicchi Ilario
Cavicchi Laura
Cavicchi Natalina
Cazzoli Giovanna
Cevolani Adriana
Correggiari Arrigo
Di Giulio Luca
Diegoli Amelia
Duranti Marta
Fabbri Renato
Facchini Elena
Ferrari Lorena
Ferri Franca

Fini Giuseppe
Focci Francesca
Forcato Annamaria
Fornasari Afra
Fornasari Ermanna
Gadani Francesco
Gallerani Giovanni
Gallini Laura
Gamberini Ascanio
Gambetta Adolfa
Ghelli Gigliola
Giacomelli Giovanna
Giorgi Giovanni
Govoni Giovanna
Govoni Isora
Govoni Quinto
Govoni Venusta
Lanzoni Don Giuseppe
Lelli Piero
Marchesini Giovanna
Marino Giovanna
Mazzanti Gino
Melloni Sergio
Moraschini Silvano
Orsi Laura
Parmeggiani Gianmau-ro
Passarini Vilma
Pedini Maria
Pellicciardi Bruna
Perugi Bianca
Pilati Nella
Pioppi Valter
Pizzirani Irene
Renna Dante
Rossi Don Paolo
Roversi Valter
Sabattini Giuliana
Saltari Antonio
Scalambrà Carlo Alber-to
Sciotto Rosa
Taddia Angiolina
Tasini Alma
Tassinari Faustina
Tassinari Walter
Vallieri Ugo
Vedrani Giuseppe

Hanno celebrato il Matrimonio Sacramento:



Banzi Alberto e Modica Grazia;

Matteucci Francesco e Tovoli Samantha;

Zagni Sergio e Pettazzoni Laura;



COMMEMORAZIONE DI TUTTI I FEDELI DEFUNTI

A causa Covid quest'anno non abbiamo potuto celebrare la S. Cresima, ma la celebriamo appena sarà possibile.

ORARI DEL SANTUARIO:
ore 7,30 - 12 / 15 - 19

DOMENICHE e FESTE di PRECETTO:

PREFESTIVA del SABATO: ore 18
FESTIVE sante Messe ore 8,00 - 9,30 - 11,00

VESPRO E BENEDIZIONE EUCARISTICA nei giorni festivi:
Ore 16 (dal cambio dell'ora solare ore 17)

FERIALE: Lunedì - Martedì - Mercoledì: ore 18. Giovedì ore 8,30; Venerdì ore 10,00

CONFESSIONI: Venerdì dalle ore 9 alle 10 •Sabato ore 14,30 - 18
A richiesta sempre quando è possibile.